

le vostre Lettere

Le lettere vanno indirizzate a L'Unità le vostre Lettere via Due Macelli 23/13 00186 Roma Fax 0669996217 Email lettere@unita.it Scrivere testi non superiori alle 20 righe.

IL CASO ■ L'Unità nelle lettere anche dall'estero

Dai robot a Protagora

■ Carissima Redazione, innanzitutto un ringraziamento per tutto quello che state facendo. La resistenza online vi fa onore. Certo l'edicola è una grande cosa, ma mettiamola così: quanto meno, fino a quando i modem saranno il mainstream del collegamento ad internet, non ci potrà essere un Veltroni qualsiasi che alleggerà la videocassetta. Una piccola richiesta (o un consiglio costruttivo). Mi piacerebbe tanto prendere direttamente tutte le pagine de L'Unità online in un solo file pdf. È più comodo. Ancora grazie, forza, abbiamo bisogno di voi.

Roberto Brega
Swiss Federal Institute
of Technology
Zurigo (Svizzera)

■ Credo che l'Unità abbia un posto molto importante nel giornalismo mondiale poiché ci presenta una visione diversa dei problemi del mondo e della bellissima Italia. Nell'era della globalizzazione, in cui le notizie e le analisi sono manipolate dai McDonalds dell'informazione, è fondamentale che esista un giornalismo indipendente che assuma con autonomia, responsabilità e una visione alternativa il suo lavoro di informare. In un mondo in cui si tende a standardizzare il pensiero, spero che l'Unità possa per molti anni ancora aiutare a costruire - come diceva Protagora - la volontà di «farsi carico».

Fernando Gonzalez
Monterrey
Mexico

■ Sono stata una vostra lettrice quando vi trovavo in edicola, continuo ad esserlo ora che vi trovo in rete. Non arrendetevi, continuate così, la mia solidarietà e il mio affetto so che non bastano a mantenerlo lo stesso ad averli. Vi seguo con immensa partecipazione.

Erica Morganti

■ Mi hai insegnato tante cose, ti conosco fin dalla nascita, sei stato il mio primo giornale, sei venuto «porta a porta» e non riesco ad accettare la tua probabile chiusura. Sei il giornale fondato da Antonio Gramsci venuto in clandestinità, che dal dopoguerra ad oggi ci hai dato belle e brutte notizie sempre con coerenza ed onestà. Per questo e per tanti altri motivi sono sicuro che supererai anche questo brutto momento come un Grande Signore, quello che sei sempre stato.

Antonio Bravi

Con il crollo della nostra stampa è crollato il Partito?

■ Cari compagni, pare ormai definitiva la scomparsa della gloriosa vecchia Unità. Perciò rivolgo la seguente domanda ai due ultimi segretari del partito «Democratici di sinistra», D'Almeida e Veltroni: con il crollo della nostra stampa è crollato anche il nostro Partito? Lo indicherebbe il vostro assoluto silenzio. «Cortina di silenzio», «solo silenzio» scrivono anche disperatamente i redattori dell'Unità. Voi non avete più nulla da dire al paese, agli iscritti dei Ds? Siete scomparsi: dalla stampa alla Tv. Parlate per bacco! Salvate almeno il prestigio del nostro ultimo partito, anche se agonizzante. I compagni già si chiedono: per chi voteremo alle prossime elezioni? Se non rompete subito il vostro silenzio si insinuerà sempre più il perverso sospetto di tradimento.

Giorgina Levi
Torino

Contate su di noi perché l'Unità sopravviva

■ Cari amici dell'Unità, l'Ics (Consorzio Italiano di Solidarietà) vi invia la solidarietà per l'attuale stato di difficoltà in cui versa il quotidiano. L'Unità è per noi - e per la democrazia italiana - una risorsa importante e irrinunciabile. Per le nostre organizzazioni, impegnate du-

rante il conflitto in ex Jugoslavia, con le iniziative umanitarie e di solidarietà, l'Unità è sempre stato uno strumento importante di conoscenza e di confronto, anche tra opinioni diverse, che ci ha arricchito e stimolato nel nostro lavoro.

Ci uniamo anche noi a chi si sta battendo in queste ore perché l'Unità torni in edicola e continui ad essere un quotidiano fondamentale per l'opinione pubblica democratica del nostro paese e di aiuto alle organizzazioni di solidarietà, della pace, del volontariato internazionale impegnate nei conflitti, contro le guerre, per la promozione dei diritti umani. Faremo tutto il possibile perché l'Unità sopravviva. Contate su di noi.

Giulia Marcon
Presidente dell'Ics
Roma

Perché non rivelare il piano editoriale?

■ All'Unità. Chirileva una «impresa giornalistica» ha sicuramente individuato o scelto il suo pubblico; imprenditori che non manifestano la loro identità non permettono di comprendere il loro piano editoriale: costoro non vogliono intavolare alcuna discussione con giornalisti e tipografi. Chi resterà dovrà adeguarsi. Ma quali sono le risorse attuali de l'Unità? Credo che siano proprio la volontà dimostrata dalla redazione nel realizzare l'edizione online e la esistenza di lettori talvolta «ritrovati» nel momento della crisi.

Durante una rassegna stamparadiofonica, un giornalista ha riferito prima il contenuto di un editoriale de l'Unità online, e subito dopo la notizia della pubblicazione su Internet di un libro e del suo scaricamento e acquisto da parte di migliaia di navigatori lettori. Mi chiedo infine: se Internet è parte importante della new-economy, come può questa nuova forma di comunicazione veloce trasformare l'attività del giornalista? (Sottoscrive 500 mila lire)

Anna Delle Chiaie
Roma

A vele spiegate

■ A vele spiegate... era un augurio e una metafora che mi era venuta in mente l'altro giorno quando, inutilmente, tentavo di mandarvi una mail dal punto internet del luogo di vacanza. Solo questo un saluto

Barbara Ravasi

Se tre settimane vi sembran poche

■ Cara Unità, sono ormai tre settimane che non esci, e io mi sento la testa incrinata. Mi mancano i tuoi fogli, ultimamente pochi, ma ricchi di contenuto. Mi davi ottimismo e speranza. Ora mi sento triste, mi metterei a piangere. Invece mi sfogo scrivendoti. Losai, cara Unità, che qui a Bologna, da qualche anno, quando mi trovavo in centro ti ho chiesta in qualche edicola e ti trovavo buttata lì come non si butta neanche un

cane? Quanti amici che ti compravano, che lavorano, potranno optare per un altro giornale? Sento tanta amarezza.

Fiorina Rizzotti
Bologna

In bocca al lupo per la tenacia

■ Carissimi, ho 27 anni, sono un giornalista pubblicista, laureato in Filosofia, collaboratore delle cronache locali de La Nazione. Seguo da tempo la vostra vicenda e, pur non essendo di sinistra, sarei dispiaciutissimo se l'Unità chiudesse i battenti. Per questo, se lo ritenete necessario, sono disponibile a collaborare gratuitamente con voi, a qualunque titolo. In ogni caso, un grosso in bocca al lupo per la tenacia ve lo meritate!!!

Dr. Massimo Montebove

Dedicato a tutti i lavoratori «a rischio»

■ Premessa: sono un elettore comunista dal 1976 quindi non polemico ma sottolineo un dato di fatto. Piena solidarietà a l'Unità ed ai lavoratori «a rischio» ma non dimenticate mai che ci sono decine, forse centinaia, di realtà minori e dimenticate che non hanno non dico un sito o dei referenti politici (per quanto sordi come i Ds) ma nemmeno l'ultimo dei sindacalisti ad ascoltarli e sostenerli. Voi rimanete dei privilegiati, avete operato con contributo pubbli-

co per decenni, incuranti del bilancio, ed ora siete sostenuti da pseudo-amici e compagni, anche se temo non servirà a molto. Ci sono giovani, minorie e donne che lavorano a nero, nelle campagne campane e pugliesi, nei sottoscala delle jeanserie e dei calzaturifici marchigiani, nelle fabbrichette a gestione familiare dell'opulento nord-est, in condizioni gravissime, senza contratto, senza assistenza, senza garanzie. Forse invece di occuparci dei pruriti clintoniani e di mille mastella a caccia di poltrone avremmo dovuto fare qualcosa per questi lavoratori. Io ricordo volantini, notti ad attaccare manifesti abusivi e discussioni infinite sul compromesso storico, sul potere e la sua gestione, su un Paese migliore, ora devo sentire Castagnetti-Mastella-De Mita-Maccanico-Dini parlare di sinistra, di spartizioni, seggie e visibilità, roba da rimpianto democristiano. Aspetto Gava-Pomicino-Gasparri... vogliamo poi negare un ministero a Di Donato? no, a quello ci penserà Berlusconi. che tristezza! certo avete bisogno di sostegno non di polemiche ma sono solo uno dei tanti comunisti traditi. In bocca al lupo

Augusto Sala

Cari compagni non mollate

■ Cancellato il simbolo, venduto il Bottegone, distrutta l'Unità: questa nuova classe dirigente l'hamica scelta Gelli? Ai lavoratori dell'Unità e ai compagni dell'ex-Pci, non mollare!

Pasquale D'Avolio
Tolmezzo (Ud)

Vi aspetto

■ Quando uscirà il vostro giornale?

Giuseppe

Non paragonate Veltroni a Lenin

■ Ho 18 anni e sono iscritto ai DS: sono molto legato a L'Unità, tant'è vero che sono abbonato da due anni. Da quando L'Unità non viene più pubblicata, la leggo online, ma certo mi manca moltissimo la versione cartacea. Credo che L'Unità sia uno strumento fondamentale e indispensabile per tutta la sinistra, un mezzo anche per cercare di riavvicinare i giovani alla politica. Esprimo tutta la mia solidarietà ai lavoratori e alle lavoratrici de L'Unità, ma francamente quel «Bufonia» gridato davanti a Botteghe Oscure devo ancora digerirlo. I Democratici di Sinistra, e in particolare modo il segretario Walter Veltroni, penso abbiano fatto di tutto (i debiti mi sembrano ammontino a una cifra non certo esigua), e stiano ancora facendo di tutto, per salvare il giornale. Non è polemizzando, non è insultando i Ds che la vertenza de L'Unità può chiudersi positivamente. Posso capire la rabbia, l'angoscia, la preoccupazione, ma paragonare Veltroni a Lenin mi pare quantomeno inopportuno.

Michele Cotti Cottini
Artogne (Bs)

